

La questione meridionale è anche una «questione di cultura»

Per andare «Oltre la crisi» il Sud deve imparare a sviluppare «modelli gestionali innovativi»

«**L**a questione meridionale si chiama cultura»: è davvero diretto l'incipit di «Oltre la crisi». Il volume, curato da Stefano Monti e Michele Trimarchi per i tipi di Rubbettino, ha per oggetto «cultura, occupazione, giovani nelle regioni del Mezzogiorno». In tempi di crisi economica non si può ignorare che «il vero tesoro del Mezzogiorno non è il petrolio, ma la capacità di produrre qualità della vita e benessere nel rispetto dell'ambiente e degli altri». I problemi sono noti: oltre alle «politiche che hanno a lungo ostacolato la nascita di meccanismi a favore delle imprese culturali», a rallentare lo sviluppo concorrono la «bassa capacità manageriale delle stesse, causata da un finanzia-

mento pubblico garantito indipendentemente dal valore del progetto». Se vuole affrontare con successo la crisi, il Sud deve imparare a sviluppare «modelli gestionali innovativi» e riuscire a «interpretare la domanda inespressa».

Nell'Italia a due velocità il Mezzogiorno, «schiacciato dalla debolezza strutturale del sistema produttivo, dal peso dell'economia sommersa e irregolare e dalla mancanza di politiche del lavoro di lungo periodo» non riesce a recuperare il ritardo di sviluppo che continua a separarlo dal Nord. Anche il sistema di istruzione scolastica, «fortemente asimmetrico a livello nazionale», penalizza le regioni del Sud: la disparità, infatti, si traduce in minore competi-



Stefano Monti,
Michele
Trimarchi
**OLTRE
LA CRISI**
Rubbettino,
190 pagine,
14 euro

tività; siamo ancora lontani dagli obiettivi della strategia di Lisbona. La cultura è una «via per la crescita»: a patto, però, di (ri)conoscere la sua natura di «processo dinamico e molteplice».

In questo libro, per fornire una definizione esaustiva del comparto delle industrie culturali, si analizza la cultura come «processo di sviluppo»: a partire dalla «misura» e dal «peso» delle industrie culturali nell'economia del Mezzogiorno. Gli autori studiano i fenomeni culturali nel loro contesto, tracciano l'evoluzione dei consumi culturali, analizzano le ricadute economiche e occupazionali del settore, verificano l'impatto della cultura e dei processi culturali sull'economia locale, sul

benessere, sul turismo. Per completare l'analisi, una disamina dei fondi strutturali e degli strumenti dell'azione pubblica nel Mezzogiorno prelude allo studio di un caso concreto: l'esperienza di «Sensi Contemporanei», un progetto per la promozione dell'arte contemporanea e per la valorizzazione dei contesti urbani e architettonici delle regioni del Sud d'Italia. Per arrivare in tempo all'appuntamento di Europa 2020, le priorità sono: formazione, snellimento burocratico, assistenza e affiancamento per agevolare e sostenere la fase di start-up e sostenibilità degli orientamenti progettuali.

momatt@iol.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA